



PARLA IL PRESIDENTE MARCATILI

Il Caab prova a frenare gli aumenti dei prezzi di frutta e verdura

Il prezzo giusto dell'ortofrutta «Il Caab frena l'inflazione»

Il presidente Marcatili: «Garantiamo una filiera equa». Il report Italmercati

L'ortofrutta certo non si salva da questa inflazione che galoppa con una media non trascurabile dell'8%. Ma, secondo il ragionamento dell'economista Marco Marcatili, presidente del Caab, il ricorso da parte del consumatore finale alle grande distribuzione — anche a fronte di prezzi alle stelle di alcuni negozi del centro — non è la soluzione. Anzi, come si legge nel report commissionato a The European House — Ambrosetti da Italmercati (la rete nazionale dei mercati agroalimentari all'ingrosso di cui Marcatili è vicepresidente) le strutture come il Caab «hanno svolto un importante ruolo di ammortizzatori dell'inflazione all'interno della filiera agroalimentare estesa». Sei su dieci mercati italiani, ad esempio, rilevano i prezzi più volte alla settimana, e la stragrande maggioranza mantiene un dialogo costante con le imprese che operano al loro interno.

«Creiamo un sistema di concorrenza e di corresponsabilità tra le imprese», sintetizza Marcatili. Condizione che già di per sé «tiene sotto controllo i listini». Sono poi le azioni di monitoraggio e l'efficienza dei servizi forniti «a garantire una filiera equa per tutti i soggetti. Dove invece uno

dei soggetti prevale (leggi grande distribuzione con un potere contrattuale molto superiore nei confronti soprattutto del produttore ndr) si creano delle storture». Storture e disequilibri che incidono sulla qualità del prodotto. Insomma, non è un mistero, che sul banco del negozio o del piccolo dettagliante uva, prugne, insalate e pomodori siano generalmente più freschi e saporiti.

Ma, al netto del rincaro apportato a sua volta dal dettagliante e della qualità valutata dall'acquirente, si giustificano prezzi tanto alti? «Il caro energia con aumenti fino al 60% ha pesato su trasporti e logistica — ricorda Marcatili — I cambiamenti climatici, tra gelate che per esempio non si sono verificati nel centro sud, e fenomeni improvvisi, in Emilia-Romagna hanno fatto calare l'offerta causando una forte pressione sulla domanda, poi qua è arrivata anche l'alluvione». «Lungo tutta la catena distributiva sono aumentati parecchio i costi operativi ma il Caab — conclude — oltre a garantire qualità e sicurezza ha fatto da calmiera. Senza le piattaforme agroalimentari e il Caab in particolare, l'inflazio-

ne colpirebbe con più forza».

Tra agosto 2021 e agosto 2023 — parlano i dati — l'aumento del prezzo medio della frutta è stato del 15% (da 3,02 a 3,45 euro), ma più contenuto al Caab: il 5% (da 3,36 a 3,53) «nonostante le alluvioni di maggio che hanno disarticolato le filiere locali». L'inevitabile incremento degli importi all'ingrosso a seguito dell'inondazione della Romagna, però, ha già subito un freno: i listini sono calati nella piattaforma bolognese del 30%. «Per alcuni generi molto comuni — va avanti Marcatili — l'impegno a riportare sotto controllo l'inflazione è stato rilevante: mentre il prezzo medio dell'uva da tavola è identico ad agosto 2022 (1,98), al Caab è diminuito del 15% (da 2,81 a 2,41). E di quasi il 55% è diminuito il prezzo dopo la fiammata post alluvione. Anche il prezzo dei pomodori è in netta discesa da giugno con diminuzione al Caab superiore al 26%, mentre la percentuale media è del 15%».

Sui prodotti esotici, rispetto ad agosto 2021 il prezzo medio si è ridotto del 10% (da 3,53 a 3,17), al Caab siamo a meno 14% (da 4,47 a 3,84). Quanto agli agrumi, al Caab il prezzo è rimasto identico dall'anno

scorso (1,73), mentre il costo medio di vendita cresceva del 9% (da 1,43 a 1,54). In particolare, i limoni il cui prezzo mediamente è diminuito di poco più del 6% (da 1,81 a 1,69), al Caab il decremento si è attestato oltre il 17% (da 2,35 a 1,94). Quanto alla frutta secca, il calo del costo di vendita è del 2% sia al Caab sia in media. Su altri fronti, ancora, gli aumenti al Caab sono stati più decisi della media. Gli ortaggi sono cresciuti del 36% rispetto all'agosto 2021 (da 1,54 a 2,10) in media e del 47,7% al Caab (da 1,53 a 2,26).

Conti a parte, il Caab, è anche alle prese con un piano di sviluppo che vale 10 milioni di finanziamento del Pnnr. I cantieri per il [mercato ittico](#), la tettoia e lo sviluppo del fotovoltaico dovrebbero partire tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. «Aspettiamo solo — dice Marcatili — che il ministero sblocchi i fondi».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30%

L'inevitabile incremento dei prezzi a seguito dell'alluvione in Romagna ha già subito un freno: i listini sono calati al Caab del 30%

CORRIERE DI BOLOGNA

Data: 05.10.2023 Pag.: 1,7
Size: 418 cm2 AVE: € 5434.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Spazi

Il Caab Centro agroalimentare di Bologna è uno dei più importanti mercati di ortofrutta all'ingrosso



Lungo tutta la catena distributiva sono aumentati parecchio i costi operativi ma il Caab oltre a garantire qualità e sicurezza ha fatto da calmiera Senza il Caab l'inflazione colpirebbe con più forza